

Breve premessa

Il complesso delle norme europee in materia di dispositivi di protezione individuale (DPI) ha già raggiunto un buon grado di completezza. Il 90% delle previste norme di prodotti è ormai stato posto in essere. Molte di queste norme sono già state sottoposte ad una seconda o persino terza revisione, venendo così adeguate allo stato dell'arte. Tutto ciò consente, a distanza di 15 anni, di trarre un bilancio positivo, nel contempo tuttavia costituisce anche uno sprone ad effettuare anche in futuro un accurato esame delle norme esistenti e, se necessario, ad integrarle e migliorarle. Gli articoli dedicati al tema centrale di questa edizione vanno ad evidenziare quanto sopra servendosi di svariati esempi.

Con la partecipazione al Comitato per i mezzi di lavoro tecnici e i prodotti di consumo (AtAV) la KAN è stata investita di un importante compito. L'AtAV, comitato che presenteremo in questa edizione, presta la propria consulenza in materia di sicurezza dei prodotti al governo federale tedesco. La KAN ha così l'opportunità di partecipare in maniera diretta all'individuazione di norme nazionali e specifiche tecniche che concretizzano i requisiti previsti in materia di sicurezza dei mezzi di lavoro tecnici dalle vigenti leggi e disposizioni.



*Marina Schröder
Presidente della KAN
Confederazione dei sindacati
tedeschi (DGB)*

INDICE

	Dispositivi di protezione individuale
2	A che punto è giunta la normazione europea in materia di DPI? Quali sono le prospettive per il futuro?
3	Enti notificati per DPI – Prestatori di servizi nel circolo chiuso della prevenzione sul lavoro in Europa
4	I materiali filtranti elettrostatici
	TEMI
5	Maggiore sicurezza giuridica nell'applicazione delle norme
6	EUROSHNET apre le porte a tutti gli stati UE ed EFTA
7	Normazione in materia di prevenzione sul lavoro nei Paesi Bassi
	IN BREVE
8	Nuovo gruppo di lavoro CEN/BT per la prevenzione sul lavoro
8	Ergonomia online
8	Avviati nuovi studi KAN
9	EVENTI

Dispositivi di protezione individuale

La normazione in materia di dispositivi di protezione individuale ha già raggiunto uno stadio molto avanzato. In questa edizione del KANBrief getteremo luce sul livello raggiunto e forniremo una panoramica degli attuali campi di attività. Partendo dall'esempio dei filtri elettrostatici dimostreremo come i livelli finora raggiunti dalla normazione non sempre si rivelino soddisfacenti. Il ruolo rivestito dagli enti notificati nel campo dei DPI è oggetto di una relazione a parte.

A che punto è giunta la normazione europea in materia di DPI¹? Quali sono le prospettive per il futuro?

Nella primavera del 1989 sette comitati tecnici hanno dato il via ai lavori per l'elaborazione di norme in materia di DPI finalizzate alla concretizzazione della direttiva 89/686/CEE. Ad oggi il bilancio dei lavori risulta largamente positivo. Nell'ottobre del 2004 si calcolavano infatti già 298 norme adottate (emendamenti/revisioni non inclusi), 57 bozze in fase di voto e 15 in fase di elaborazione. In teoria, se non venissero elaborate ulteriori norme, i lavori si concluderebbero nel 2008!



Alain Mayer

Rapporteur CEN/BT per i DPI

Presidente del forum CEN-DPI

Ingegnere presso l'INRS

Necessari miglioramenti

Nonostante allo stato attuale già oltre il 30% delle norme in materia di DPI si trovi nella fase della prima, seconda o persino terza revisione, non va sottovalutata l'opera di normazione che ancora rimane da svolgere. I contenuti delle norme vengono sottoposti a continui ulteriori sviluppi. In aggiunta a ciò il forum CEN-DPI, il quale si distingue per la sua spiccata proattività, ha già provveduto a promuovere diversi progetti pilota per il miglioramento delle norme:

- l'impiego coerente di una check list ed il miglioramento dell'allegato ZA, per poter individuare con maggior precisione quali requisiti essenziali vengano coperti dalle norme;
- la realizzazione di guide volte a chiarire la relazione esistente fra i livelli di efficacia e le classi di protezione indicati nelle norme ed i rischi da coprire in fase d'impiego. Dette guide hanno lo scopo di facilitare gli utenti nella scelta di DPI adeguati;
- l'elaborazione di una guida per la realizzazione delle istruzioni per l'uso che il costruttore deve fornire;
- la promozione di sistematiche prove comparative fra i diversi laboratori, al fine di valutare la riproducibilità e l'esattezza dei metodi di misurazione introdotti nelle norme;
- l'introduzione di dati per la valutazione dell'incertezza di misura².

Fra le iniziative destinate ad essere avviate in maniera prioritaria a partire dal 2005 vi è anche uno studio sul miglioramento dei metodi di misurazione standardizzati per la valutazione dell'efficacia dei DPI contro prodotti chimici (filtri per polvere/gas, abbigliamento e guanti protettivi) e per l'analisi della velocità con cui il livello di efficacia di questi DPI si riduce in reali situazioni d'impiego. È già stato dato il via ad un progetto che mira al raggiungimento di una modifica delle norme in materia di filtri elettrostatici per la protezione respiratoria, nonché a fornire agli utilizzatori informazioni affidabili circa i limiti dell'impiego di tali dispositivi.

Qualità delle norme

Questi sforzi volti all'ottimizzazione delle norme non devono pregiudicare la qualità e l'utilità unanimemente riconosciute dei documenti già

pubblicati. Per rendere l'idea è sufficiente osservare quanto segue: dal 1992 ad oggi i soli enti notificati per DPI francesi hanno rilasciato 24.000 certificazioni di tipo CE, mentre nell'intera Unione Europea si è trattato probabilmente di 150.000 certificazioni circa. Nel corso di tale processo, le difficoltà di una certa portata insorte all'atto dell'applicazione dei documenti di normazione sono state molto poche.

Non è difficile immaginare a quali difficoltà costruttori, laboratori e autorità andrebbero incontro e quante controversie giuridiche e ostacoli agli scambi sarebbero insorti se non fossero stati disponibili questi documenti di riferimento!

Qual è la situazione della normazione internazionale?

Se si considera la produzione complessiva del CEN risulta che oltre il 25% dei 10.084 documenti di base pubblicati è costituito da documenti EN-ISO. Per quanto riguarda i DPI, la quota risulta per il momento più esigua (ca. il 6%) ma dovrebbe aumentare velocemente³.

Il segretariato dell'ISO/TC 94 „DPI“ spetta attualmente all'Australia, la quale intende conferire a questo comitato e ai suoi sottocomitati nuova vitalità. Ciò non manca di suscitare preoccupazioni nel settore della normazione europea: ci si dovrebbe forse lanciare a capofitto nel nascente movimento ISO, così da prenderne in mano fin d'ora le redini o sarebbe invece più appropriato attendere prima vigili fino a che le norme CEN non abbiano acquistato maggiore importanza e siano divenute, per così dire, indispensabili?

Al momento non si registra ancora alcuna tendenza a voler agire in maniera avventata e, al contrario, si rileva piuttosto un atteggiamento di cauta vigilanza. L'esigenza di norme internazionali è sentita principalmente dai non europei, i quali si adoperano per contrastare la "fortezza Europa". In ogni caso la normazione ISO non deve procedere senza che in essa siano coinvolti gli esperti europei, in quanto questi ultimi possono apportare alla normazione un importante contributo.

*Alain Mayer
alain.mayer@inrs.inrs.fr*

1 Dispositivi di protezione individuale

2 Dall'Ottobre del 2004 il CEN propone una guida dedicata al concetto di incertezza di misura nelle norme europee: www.cenorm.be/boss > supporting material > guidance documents > GD Uncertainty of measurement

3 Fino ad ora sono state adottate solo 18 norme EN-ISO. Altre 26 nuove norme si trovano tuttavia in fase di elaborazione

Enti notificati per DPI¹ – Prestatori di servizi nel circolo chiuso della prevenzione sul lavoro in Europa

Gli enti notificati sono enti di prova e certificazione che gli stati membri UE notificano presso la Commissione Europea per la valutazione della conformità in base ad una o più direttive europee. Essi fungono dunque in primo luogo da prestatori di servizi per i costruttori per quanto riguarda la valutazione della conformità dei prodotti ai requisiti delle rispettive direttive.



Petra Jackisch

Centro per la tecnica di sicurezza

Bau-BG Rheinland und Westfalen

La valutazione della conformità viene spesso effettuata facendo riferimento a norme europee, le quali contribuiscono a fornire criteri unitari e riproducibili da applicare alle attività di prova e certificazione. L'esperienza accumulata dagli enti di prova nel campo dell'applicazione di norme europee lascia tuttavia trasparire alcuni deficit: possibilità di molteplici interpretazioni determinata dall'imprecisione delle disposizioni, mancanza di metodi di prova per quanto riguarda singoli requisiti ovvero un'insufficiente validazione di detti metodi.

Coordinamento europeo degli enti notificati per DPI

Grazie al „Coordinamento europeo degli enti notificati per DPI” gli enti notificati dispongono di un forum, nell'ambito del quale hanno modo di affrontare le problematiche sopra citate e formulare raccomandazioni relativamente a procedure unitarie. In seno al cosiddetto comitato orizzontale vengono discusse questioni d'interesse generale ed elaborati commenti destinati ad essere sottoposti alla Commissione UE. In questo momento si sta per esempio vagliando se, all'atto dell'esecuzione delle apposite prove, gli aiuti per l'apprendimento delle tecniche di nuoto e i dispositivi di ancoraggio nei sistemi di DPI per la protezione contro le cadute dall'alto debbano essere considerati come DPI. Dal punto di vista degli enti notificati in questo e in altri settori sarebbe importante creare condizioni omogenee in tutti gli stati membri.

I cosiddetti gruppi verticali competenti per i singoli tipi di DPI si concentrano invece, per es., sull'interpretazione dei requisiti e dei metodi di prova previsti dalle norme. I gruppi verticali del Coordinamento europeo si dedicano inoltre al miglioramento, mediante numerose prove comparative, della riproducibilità dei metodi di prova. Nell'ambito delle attività di prova e certificazione di prodotti innovativi vengono infine elaborate proposte volte alla creazione di criteri di prova unitari.

Attività di normazione, prova e certificazione e prevenzione sul lavoro

Una certificazione svolta in maniera competente non presuppone soltanto una conoscenza dei metodi di prova dal punto di vista

puramente tecnico. Le condizioni d'impiego di un DPI vengono prese in considerazione tanto quanto, per es., le conoscenze disponibili a riguardo delle cause di incidenti e le esperienze fatte dagli utilizzatori in relazione a criteri di progettazione ergonomici. Ciò vale in modo particolare per la valutazione dell'opuscolo informativo del costruttore, la quale costituisce parte integrante della certificazione. Poiché i contenuti dell'opuscolo informativo dipendono fortemente dal prodotto e non possono essere regolamentati dalle norme in ogni loro dettaglio, nel corso della valutazione del prodotto occorre anche stabilire quali riferimenti a speciali requisiti d'impiego o a restrizioni all'utilizzo siano necessari per garantire un impiego sicuro dei DPI. In tal senso gli enti notificati fungono indirettamente anche da prestatori di servizi per gli utilizzatori.

Se si considera l'esempio dei materiali filtranti elettrostatici impiegati nei dispositivi di protezione respiratoria risulta chiaro come, in mancanza di un adeguato metodo di prova normalizzato, sia possibile promuovere l'ulteriore sviluppo e l'allineamento dei metodi di prova mediante il Coordinamento degli enti notificati e nel contempo, tramite la valutazione dell'opuscolo informativo del costruttore, si possa fare in modo che l'utente abbia a propria disposizione una base cui fare riferimento ai fini di una scelta ed un impiego corretti dei DPI.

Attraverso la collaborazione di enti notificati sul fronte della normazione e mediante la concertazione con altri enti di prova e certificazione è possibile far confluire nel processo di normazione le raccomandazioni elaborate in seno al Coordinamento. L'interazione che si viene così a creare fra i settori prova e certificazione, normazione e regolamentazione e l'impiego di DPI contribuisce così a promuovere una prevenzione sul lavoro completa.

Petra Jackisch
petra.jackisch@bq23.bqnet.de

¹ Dispositivi di protezione individuale

I materiali filtranti elettrostatici: la norma EN 143 viene sottoposta ad integrazione

I materiali elettrostatici impiegati nei filtri antipolvere degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie hanno il vantaggio di esercitare una ridotta resistenza alla respirazione e fanno sì che l'uso dell'apparecchio risulti dunque confortevole. Il loro svantaggio consiste tuttavia nel fatto che l'azione filtrante va riducendosi con l'uso e, in determinate condizioni, anche con l'immagazzinamento.



Contesto tecnico

Mentre l'efficacia dei materiali per il filtraggio meccanico di polvere (carta di fibra di vetro) aumenta con l'uso, l'azione dei materiali elettrostatici (fibre sintetiche non tessute (melt-blown) e caricate elettricamente) può subire con l'uso – e in alcuni casi anche di seguito ad interruzioni o immagazzinamento non adeguato – un peggioramento. Ciò è stato dimostrato da diversi test eseguiti, a partire dall'inizio degli anni 90, negli USA, in Francia e in Polonia.

È ormai noto, anche fra i costruttori, che i filtri realizzati con materiale filtrante elettrostatico possono presentare delle carenze che i metodi di prova previsti dalla norma EN 143 non sono in grado di individuare. I metodi di prova fissati da tale norma non tengono conto – anche nell'edizione del 2000 – delle diversità di comportamento dei materiali, ovvero ne tengono conto in misura non sufficiente. In questo modo ai materiali elettrostatici vengono attribuite proprietà che essi, nel caso d'impiego in determinati ambiti, possono eventualmente non possedere. In questo modo si manca di soddisfare i requisiti della direttiva DPI.

Anche nel contesto della normazione europea i problemi esistenti in relazione all'azione dei filtri elettrostatici sono noti da molto tempo. È ormai dal 1996 che la Francia richiede – finora senza alcun successo – che vengano introdotti dei metodi di prova modificati. Ad oggi, un Joint working group insediato dal CEN/TC 79 non è tuttavia ancora riuscito ad elaborare un metodo sostenibile.

Iniziativa francese

Per le ragioni descritte le autorità francesi, all'inizio del 2004, hanno fatto un bilancio della situazione e preso provvedimenti sul piano nazionale. Sono stati così consultati costruttori, importatori, istanze del settore della normazione, enti di prova, parti sociali e associazioni dei consumatori, i quali hanno infine approvato le misure proposte, fra cui tra l'altro l'esecuzione, da parte dei costruttori, di test allargati¹ sui già citati DPI e filtri, l'indicazione della durata d'impiego e d'immagazzinamento sulla confezione e una supervisione "selettiva" del mercato a partire dall'1.1.2005. A partire da tale data tutti i prodotti non conformi saranno banditi dal mercato francese.

Reazione europea

Per evitare che le misure adottate rimanessero un'iniziativa unilaterale, gli esperti francesi di prevenzione sul lavoro fin dall'inizio hanno diffuso all'interno di EUROSNET, il network per la prevenzione sul lavoro, informazioni relative ai provvedimenti avviati.

In Germania il comitato specchio del CEN/TC 79 e, in data 4.11.2004, la KAN, hanno espresso nei propri commenti l'adesione alla critica nei confronti del metodo di prova previsto dalla norma EN 143 e si sono dichiarati favorevoli ad una nota restrittiva in merito all'efficacia dei filtri elettrostatici. Fino a quando non sarà disponibile un metodo di prova adatto ad essere normalizzato, si consiglia di adottare una soluzione transitoria che preveda due componenti:

- Gli enti notificati dovrebbero raggiungere un accordo circa un metodo solo in parte validato che segua la proposta formulata dai francesi in merito al test.
- Qualora, in corrispondenza di determinati tipi di esposizione, l'azione protettiva dei materiali filtranti risulti limitata, i costruttori dovrebbero inserire una nota di avvertenza nelle istruzioni per l'uso e sulla confezione. Ciò vale anche per i prodotti certificati già introdotti sul mercato che i costruttori/distributori, sotto la propria responsabilità o tramite enti notificati, dovranno sottoporre a controlli basati sul metodo di prova transitorio.

Le autorità di sorveglianza del mercato degli stati membri si sono dichiarate favorevoli all'elaborazione, da parte degli enti notificati, di un adeguato metodo di prova volto al miglioramento della norma EN 143, il quale tenga conto anche dell'esposizione a lungo termine e dell'immagazzinamento. Essi hanno altresì auspicato che la revisione di tale norma da parte del CEN venga portata avanti in questo senso.

La Commissione UE sta redigendo un'avvertenza con la quale tra breve, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sarà fatto presente che la norma EN 143 non dà luogo alla presunzione di conformità per i gruppi di prodotti rilevanti.

Qualora, nel caso concreto, sussistano incertezze circa l'efficacia dei filtri elettrostatici, agli utenti non si può fare altro che raccomandare, come in Francia, di utilizzare filtri meccanici.

Ulrich Bamberg
bamberg@kan.de

1 Valutazione effettuata non sulla base del test di penetrazione da 3 minuti, bensì mediante esposizione a 120 mg di aerosol liquidi e solidi.

Maggiore sicurezza giuridica nell'applicazione delle norme

Il 1 maggio 2004 è entrata in vigore in Germania la legge sulla sicurezza dei prodotti e degli apparecchi (GPSG)¹, con la quale viene tra l'altro trasposta la direttiva CE sulla sicurezza generale dei prodotti. Tramite detta legge è stato affidato al Comitato per i mezzi di lavoro tecnici e i prodotti di consumo (AtAV) il compito di individuare, per conto del Ministero Federale dell'Economia e del Lavoro, specifiche tecniche nazionali che, in relazione alla GPSG, danno luogo a livello nazionale a una presunzione di conformità.



Stefan Pemp

Presidente dell'AtAV

Responsabile della sezione prevenzione sul lavoro

Ministero per gli affari sociali, la donna, la famiglia e la salute della Bassa Sassonia

Mansioni e composizione

Con l'entrata in vigore della GPSG l'AtA² è stato trasformato in AtAV ed investito di nuove competenze. L'AtAV ha il compito di individuare norme e specifiche tecniche la cui applicazione consenta di soddisfare i requisiti di sicurezza e salute formulati nella GPSG, nonché ulteriori requisiti previsti per la messa in circolazione dei prodotti. All'AtAV spetta il diritto di essere ascoltato contestualmente all'emanazione di regolamenti legislativi basati sulla legge sulla sicurezza dei prodotti e degli apparecchi. Esso svolge altresì, per il governo federale tedesco, funzioni generali di consulenza in materia di sicurezza di mezzi di lavoro tecnici e di prodotti di consumo.

Fanno parte dell'AtAV esperti rappresentanti delle autorità competenti, degli enti di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, dell'Istituto Tedesco per la Normazione (DIN), della Commissione per la Prevenzione sul Lavoro e la Normazione (KAN), delle organizzazioni dei datori di lavoro, dei sindacati e delle associazioni partecipanti, in particolare dei costruttori e dei consumatori. Tale composizione garantisce che vengano coinvolti nel processo di individuazione di norme ed ulteriori specifiche tecniche tutti i gruppi in tal senso determinanti. Qualora necessario i membri del comitato hanno la possibilità di avvalersi di ulteriori competenze specifiche disponibili in seno alle istituzioni da essi rappresentate.

Presunzione di conformità sul piano nazionale

Secondo quanto stabilito dalla legge sulla sicurezza dei prodotti e degli apparecchi (§ 4 (1)), i prodotti non soggetti ad alcuna norma giuridica specifica emanata dalle Comunità europee devono essere realizzati in maniera tale che, nel caso di uso previsto o uso improprio prevedibile, essi non comportino alcun pericolo per la sicurezza e la salute degli utenti e di persone terze. Nel valutare se i prodotti considerati soddisfino o meno questo requisito è possibile fare riferimento a norme ed altre specifiche tecniche. Qualora queste ultime siano state individuate dall'AtAV e pubblicate dall'Ente Federale per la Prevenzione e per la Medicina del Lavoro (BAuA) all'interno dell'organo

ufficiale del governo federale tedesco, nel caso di prodotti realizzati conformemente a dette norme si presume che questi soddisfino i requisiti della GPSG (**presunzione di conformità**).

Questa costruzione giuridica consente di trasferire sul piano nazionale il principio della presunzione di conformità delle norme armonizzate, la cui validità è finora stata provata a livello europeo. Ciò comporta per costruttori e distributori una sicurezza giuridica sostanzialmente maggiore. Le norme e le specifiche tecniche relative a prodotti di consumo venivano di fatto pubblicate anche in passato. Ciò tuttavia avveniva esclusivamente sulla base di una disposizione amministrativa rivolta alle autorità, per cui, in realtà, la pubblicazione di norme e specifiche tecniche era rilevante soltanto per queste ultime. A costruttori e distributori non era data la possibilità di far valere la presunzione di conformità.

Oltre a svolgere le attività sopra descritte e legate alla GPSG, l'AtAV si occupa di individuare specifiche tecniche di carattere nazionale, nella misura in cui queste siano previste da norme giuridiche emanate dalle Comunità europee. Così, per esempio, l'art. 5, c. 1, frase 2 della Direttiva Macchine stabilisce che, in assenza di corrispondenti norme armonizzate a livello europeo, i gruppi interessati debbano essere messi a conoscenza delle specifiche tecniche di carattere nazionale atte a consentire l'applicazione dei requisiti di sicurezza di cui all'allegato 1 della direttiva stessa.

Conclusioni

Poiché la GPSG prevede ora la presunzione di conformità anche sul piano nazionale, le norme e le specifiche tecniche individuate offrono a costruttori e distributori l'opportunità di usufruire volontariamente di uno strumento ampliato e in grado di garantire maggiore sicurezza giuridica. Con il compito di individuare dette norme e specifiche tecniche all'AtAV è stato assegnato un nuovo settore di competenza che comporta grandi responsabilità.

Stefan Pemp
stefan.pemp@ms.niedersachsen.de

1 Legge sulla sicurezza dei mezzi di lavoro tecnici e i prodotti di consumo. Tale legge va a sostituire la legge sulla sicurezza dei prodotti (ProdSG) e la legge sui mezzi di lavoro tecnici (Gerätesicherheitsgesetz – GSG).

2 Comitato per i mezzi di lavoro tecnici (vedi art. 8 GSG)

EUROSHNET apre le porte agli esperti della prevenzione sul lavoro di tutti gli stati UE ed EFTA

Il 1 maggio 2004 l'Unione Europea ha accolto dieci nuovi paesi. In questo modo il numero degli stati membri è passato a 25. È ora giunto il momento che anche EUROSHNET, la rete europea di esperti impegnati sul fronte della prevenzione sul lavoro, della normazione, del controllo e della certificazione e/o attivi in altri settori di ricerca collegati apra le porte alle istituzioni per la prevenzione sul lavoro di tutti gli stati UE ed EFTA.



EUROSHNET non si limita a facilitare i contatti fra esperti in materia di prevenzione sul lavoro ma offre anche, in modo particolare, la possibilità di discutere temi d'interesse comune. La rete promuove, a livello europeo, la cooperazione e la formazione d'opinione circa i temi d'interesse – un aspetto di crescente importanza nel contesto dell'attuale processo di globalizzazione. L'obiettivo perseguito consiste nella concertazione e nella suddivisione del lavoro fra esperti a livello europeo, così da poter far confluire più efficacemente le esigenze della prevenzione sul lavoro nelle attività della normazione europea ed internazionale. La rete europea è stata fondata nel quadro di una conferenza europea dal titolo „Standardization, Testing and Certification: A Contribution to Occupational Health and Safety”, tenutasi a Dresda in data 11/12 ottobre 2001.

La rete si allarga

Dalla fine del 2003 gli esperti di prevenzione sul lavoro hanno la possibilità di iscriversi a EUROSHNET. Il gruppo dei partecipanti era inizialmente limitato ai soli rappresentanti di organismi di prevenzione sul lavoro di paesi coinvolti nei lavori del comitato di direzione EUROSHNET (Germania, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Polonia e Spagna). Nella fase iniziale si è inteso accumulare esperienza per quel che riguarda l'utilizzo e le funzioni della rete nel contesto di un ristretto gruppo di partecipanti. Le esperienze così raccolte sono state sfruttate per strutturare il sito internet in maniera tale da semplificarne l'utilizzo e la consultazione. L'iscrizione online è inoltre andata a sostituire la più complicata registrazione via fax.

La partecipazione alla rete è ora aperta agli esperti impegnati presso organismi di prevenzione sul lavoro di tutti i paesi UE ed EFTA. I principali organismi di prevenzione sul lavoro presenti nei „nuovi” paesi membri fungono da punti di contatto EUROSHNET, la cui principale attività consiste nel promuovere la collaborazione, nel proprio paese, degli esperti di prevenzione sul lavoro attivi in seno a EUROSHNET.

EUROSHNET – un sistema versatile

Per la rete di esperti è stata creata una piattaforma di comunicazione in lingua inglese accessibile mediante consultazione del sito

www.euroshnet.org. Il sito offre, all'interno di un settore accessibile a tutti, informazioni su EUROSHNET così come su temi d'interesse generale. Il punto focale del sito è tuttavia costituito dall'area riservata al network vero e proprio. L'accesso a quest'ultima, per il quale si rende necessario l'impiego di una password personale, è riservato esclusivamente ad esperti di organismi europei di prevenzione sul lavoro impegnati sul fronte della normazione, del controllo e della certificazione e/o nella ricerca collegata.

All'interno dell'area ad accesso riservato il sistema propone una **banca dati di esperti** che costituisce la base di una combinazione di **funzione di ricerca e funzione e-mail** di facile impiego. Questo settore del sito consente inoltre di memorizzare liste personalizzate per la spedizione simultanea di e-mail a più destinatari. Tali strumenti promuovono in maniera efficace la comunicazione e lo scambio di informazioni fra esperti di prevenzione sul lavoro.

Il punto centrale del network è costituito dai **forum**, all'interno dei quali vengono portate avanti discussioni circa temi di attualità riguardanti il settore della prevenzione sul lavoro. Sono attualmente disponibili sei forum dedicati ad aspetti specifici, così come anche un ulteriore forum in cui vengono discussi temi di più ampia portata. I partecipanti ai forum vengono informati tramite e-mail circa l'arrivo di ogni nuovo messaggio, al quale hanno poi modo di accedere grazie ad un link protetto da password.

Seconda Conferenza EUROSHNET 2005

Al fine di intensificare ulteriormente la cooperazione fra gli esperti di prevenzione sul lavoro in Europa avrà luogo a Parigi, in data 20/21 ottobre 2005, la seconda conferenza europea sulla normazione, il controllo e la certificazione nella prevenzione sul lavoro. Titolo della conferenza sarà **“An Enlarged Europe in a Globalized World”**. Il giorno precedente all'inizio della conferenza si terrà un incontro dei partecipanti EUROSHNET già registrati volto allo scambio di esperienze pratiche accumulate con il network. È possibile accedere ad informazioni circa entrambi gli eventi consultando la pagina internet **www.euroshnet.org/news**.

*Rita Schlüter
schlueter@kan.de*

Normazione in materia di prevenzione sul lavoro nei Paesi Bassi

Nei Paesi Bassi, come anche in molti altri stati europei, le parti sociali ed il governo deliberano, sul piano legislativo e normativo, su temi inerenti la prevenzione sul lavoro. Responsabile del coordinamento della normazione nel campo della prevenzione sul lavoro è l'istituto di normazione olandese (NEN), con sede a Delft.



Josien Paap

Direttore della Sezione Prevenzione sul Lavoro

Istituto di normazione olandese (NEN)

Contesto giuridico

Nei Paesi Bassi la legislazione in materia di prevenzione sul lavoro si articola su diversi livelli e rientra nelle competenze del ministero per gli affari sociali ed il lavoro. Al livello più alto troviamo la „legge sulle condizioni di lavoro“¹, nella quale sono disciplinati i principi generali dell'organizzazione e delle competenze nell'ambito della prevenzione sul lavoro aziendale. Al secondo livello si trova invece il „decreto sulle condizioni di lavoro“², il quale fissa requisiti specifici e traspone le direttive sociali europee. Al terzo livello vi è „l'ordinamento sulle condizioni di lavoro“³ che assoggetta una serie di ambiti ad una speciale disciplina di legge. Fra di essi troviamo per es. i segnali di sicurezza e gli sgravi fiscali previsti per determinati tipi di investimenti legati alla prevenzione sul lavoro.

In aggiunta ai requisiti di legge esiste poi una serie di direttive in materia di prevenzione sul lavoro⁴. Queste direttive, elaborate appositamente per l'ente olandese preposto all'ispezione del lavoro, riflettono quello che è lo stato dell'arte e servono all'applicazione delle leggi. A questo livello viene fatto riferimento a circa 130 norme nazionali, europee ed internazionali. In altre parole, i gruppi d'interesse coinvolti nella normazione definiscono lo stato dell'arte. Poiché tali direttive non hanno carattere di legge i requisiti possono essere soddisfatti anche servendosi di altri mezzi equivalenti.

Istituzioni per la prevenzione sul lavoro

In seno al **Consiglio economico-sociale (SER)**⁵ vengono discusse leggi e proposte di legge in materia di prevenzione sul lavoro. Il SER è per il governo il più importante organo propositivo per quel che riguarda la politica sociale ed economica nazionale ed internazionale. Esso rappresenta gli interessi dei sindacati e dell'economia ed è completamente indipendente dal governo. Fra i temi determinanti in merito ai quali il SER ha di recente formulato le proprie raccomandazioni vi sono, tra l'altro, la revisione della legislazione in materia di prevenzione sul lavoro ed il ruolo dei servizi sanitari all'interno del sistema giuridico olandese.

L'Istituto di normazione olandese (NEN)

coordina la normazione nel campo della prevenzione sul lavoro all'interno del comitato di coordinamento NEN per la prevenzione sul lavoro e di 15 comitati di normazione nazionali, i quali coprono con la loro attività vari settori, dall'ergonomia, ai mezzi di lavoro, fino a giungere ai DPI. Del comitato di coordinamento per la prevenzione sul lavoro fanno parte il Ministero per gli affari sociali ed il lavoro, organizzazioni dei datori di lavoro, sindacati, organismi di ricerca come il **TNO**⁶, università e altri esperti. Il comitato di coordinamento e i comitati di normazione partecipano attivamente all'applicazione delle norme nella società; sia il NEN che i gruppi interessati pubblicano infatti con regolarità, all'interno di varie riviste specializzate, articoli su temi legati alla normazione.

In aggiunta al comitato di coordinamento per la prevenzione sul lavoro esistono altri comitati di coordinamento, per es. per la sicurezza delle macchine, con i quali il comitato di coordinamento per la prevenzione sul lavoro intrattiene regolari contatti. Fra la normazione nazionale nell'ambito delle direttive sociali e la normazione europea nell'ambito delle direttive secondo il Nuovo Approccio non vi è alcuna netta divisione.

I **comitati di normazione nazionali** fungono da comitati specchio a livello nazionale (per es. per il CEN/TC 122 Ergonomia) ed elaborano norme nazionali e guide. I comitati (specchio) nazionali così come anche i gruppi di lavoro europei ed internazionali riuniscono esperti del TNO, università, imprese specializzate nella consulenza nel campo della prevenzione sul lavoro, costruttori, fornitori e servizi sanitari. Vi sono circa 20 esperti impegnati a livello internazionale e circa 150 attivi sul piano nazionale. All'interno dei comitati di normazione sono attualmente in corso i lavori per l'elaborazione di una guida alla scelta, l'impiego, la cura e la manutenzione dei DPI, così come di una linea guida sulle sedie da ufficio ed una bozza di norma riguardante lo stress acustico sul posto di lavoro. Si è inoltre appena conclusa la standardizzazione di un metodo di misurazione del rumore sul posto di lavoro (NEN 3418).

Josien Paap
Josien.Paap@nen.nl

1 Arbeidsomstandighedenwet

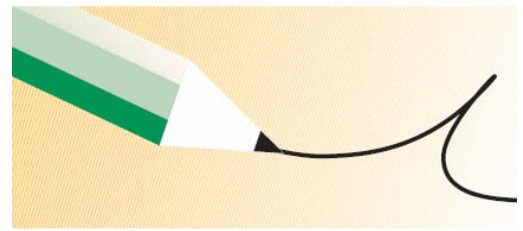
2 Arbeidsomstandighedenbesluit

3 Arbeidsomstandighedenregeling

4 Arbobeidsregels

5 Sociaal-Economische Raad (datori di lavoro, lavoratori dipendenti e periti indipendenti) www.ser.nl

6 Nederlandse organisatie voor toegepast natuurwetenschappelijk onderzoek (Organizzazione olandese per la ricerca applicata nel campo delle scienze naturali) www.tno.nl



Nuovo gruppo di lavoro CEN/BT per la prevenzione sul lavoro

Il CEN/BT ha istituito un nuovo gruppo di lavoro (CEN/BT WG 168) per la prevenzione sul lavoro (OHS). La segreteria è stata affidata al BSI, mentre la carica di convenor è stata assegnata al tedesco Joachim Lambert. Lambert è ingegnere meccanico ed è stato ricercatore presso il Politecnico di Aquisgrana, nonché presso l'Imperial College di Londra. A partire dal 1982 ha lavorato presso l'istituto per la prevenzione sul lavoro degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro (BIA) e, nel 2000, è stato nominato direttore della segreteria KAN. Lambert è membro di numerosi organi di coordinamento e consultazione del DIN, come per es. il comitato consultivo del NASG, il FNERG-Lenk e la Commissione tecnica di sicurezza (KS). È inoltre membro del Comitato per i mezzi di lavoro tecnici e i prodotti di consumo (AtAV), il quale presta al governo federale tedesco la propria consulenza per le questioni inerenti la trasposizione a livello nazionale di direttive concernenti il mercato interno europeo (vedi anche articolo a pg. 5).

Ergonomia online

Nel settore dell'ergonomia si riscontra in modo particolare il problema per cui la ricerca di informazioni circa l'esistenza ed il contenuto delle norme comporta considerevoli sforzi. Ne risulta che tali informazioni rimangono spesso precluse ai gruppi di esperti interessati (costruttori, designer, esperti impegnati all'interno di gruppi di normazione).

Poiché in assenza di maggiori informazioni preliminari l'acquisto di norme possibilmente rilevanti risulta, date le spese che esso comporta, solitamente irrealizzabile, occorre aumentare la certezza che la scelta ricada sulle giuste norme. Per questa ragione è prevista l'elaborazione, sulla base dell'attuale sistema di ricerca di norme sulla prevenzione sul lavoro – "NoRA", di un tool che, in aggiunta alle possibilità finora offerte per la ricerca di norme rilevanti nell'ambito della prevenzione sul lavoro, consenta anche di svolgere una dettagliata ricerca delle

norme esistenti in materia di ergonomia. Anche questo sistema dovrà essere liberamente accessibile in rete e promuovere così l'applicazione di norme il cui contenuto riguardi l'ergonomia.

Avviati nuovi studi KAN

La KAN ha commissionato tre studi i cui esiti dovranno contribuire a rafforzare il ruolo della prevenzione sul lavoro nel settore della normazione.

Il primo studio è volto ad analizzare più a fondo le **norme generiche**. Poiché le norme di prodotti prevedono talvolta per la stessa materia una pluralità di regolamentazioni oppure regolamentazioni differenti, occorre stabilire in che misura le norme generiche possano consentire di ottenere, nell'ambito della normazione, una maggiore comprensibilità e chiarezza.

Lo studio sull'**influenza della prevenzione sul lavoro sulla normazione ISO** intende gettar luce sui punti di contatto fra la normazione internazionale e le procedure seguite nella normazione europea e nazionale. L'obiettivo dello studio consiste nel creare una base che consenta alla prevenzione sul lavoro di esercitare una maggiore influenza sulla normazione internazionale.

Lo studio sugli **aspetti della prevenzione sul lavoro nelle norme relative a prodotti edilizi** è concepito come studio orientativo. Esso è finalizzato all'individuazione di una serie di punti cardinali nell'ambito della normazione di prodotti edilizi, sui quali dovranno concentrarsi i lavori della KAN. Lo studio non prende in considerazione le norme relative a impianti di riscaldamento, sanitari e di climatizzazione.

PUBBLICAZIONI

C. Preuße: Maschinen sicher konstruieren – Maschinenrichtlinie und CE-Kennzeichnung in der Praxis

Questo libro propone una panoramica dei fondamenti della tecnica di sicurezza adottata nella progettazione di macchine. Sulla base della quotidiana esperienza pratica vengono presentati, con riferimento ai singoli utilizzatori, i procedimenti fondamentali e vengono fornite

indicazioni circa le norme che possono o dovrebbero essere applicate durante la rispettiva fase di progettazione.

ISBN 3-452-25777-0, 2004, 82 pg., 32 €, Carl Heymanns Verlag, Tel.: +49 221 94373-0, www.heymanns.com

C. Knipfer: Lärmbelastung an Baustellenarbeitsplätzen (BIA-Report 3/04)

Questo sesto rapporto della serie dedicata allo stress acustico sui posti di lavoro nei cantieri edili è incentrato sulle professioni di lattoniere edile, manovratore di gru a torre girevole e operaio edile.

ISBN 3-88383-662-1, 2004, 208 pg., BIA, Tel.: +49 2241 231 2708

Download: www.hvbg.de Webcode 982056

Rüschenschmidt, Reidt, Rentel: Ergonomie im Arbeitsschutz

Questo volume si rivolge a chi, all'interno dell'azienda, si occupa dell'applicazione di misure ergonomiche. Esso si concentra, tra le altre cose, sulle malattie dell'apparato motorio, sul sollevamento ed il trasporto di pesi e sulle misure ergonomiche volte a prevenire le malattie della colonna vertebrale. Il volume propone soluzioni esemplari da adottare in ambito aziendale.

ISBN 3-934966-16-0, 2004 (2 edizione interamente riveduta), 120 pg., 10,40 € Verlag Technik & Information e.K, Tel.: +49 0234 943 49 0, www.vti-bochum.de

HVBG: Jahrbuch Prävention 2003/2004

Relazione sui principali progetti degli organismi di prevenzione del HVBG (BIA, BGAG, BGFA und BGZ).

ISBN 3-88383-674-5, 2004, 43 pg. Download: www.hvbg.de Webcode 623119

INTERNET

www.industrialsafety-tp.org

Piattaforma per la promozione della sicurezza industriale mediante cooperazioni portate avanti a livello europeo sulla base di un programma di ricerca risultante da una concertazione comune.

Eventi

Informazione	Argomento
25. 01. – 27.01.05 Helsinki Finnish Institute of Occupational Health Tel.: +358 30 474 2910 www.ttl.fi/ohs2005	International Conference on Occupational Health Services 2005
21. 02. – 23.02.05 Dresda Berufsgenossenschaftliches Institut Arbeit und Gesundheit (BGAG) Tel.: +49 351 457-1912/1970 www.bgag-seminare.de	Seminario Accertamento e valutazione dei rischi aziendali (per ispettori del lavoro ed esperti di prevenzione)
31. 01. – 04.02.05 (Teil 1) 07. 03. – 11.03.05 (Teil 2) Dresda Berufsgenossenschaftliches Institut Arbeit und Gesundheit (BGAG) Tel.: +49 351 457-1912/1970 www.bgag-seminare.de	Seminario Fondamenti giuridici della prevenzione (1) (per ispettori del lavoro)
08.03. – 09.03.05 Münster AIB-Verlag Tel.: +49 69 13 30 77-671 ilona.hofmann@aib-verlag.de	Seminario Tutela della sicurezza e salute sul lavoro e prevenzione (rivolto fra l'altro ai membri delle commissioni aziendali interne)
14. 03. – 18.03.05 Dresda Berufsgenossenschaftliches Institut Arbeit und Gesundheit (BGAG) Tel.: +49 351 457-1912/1970 www.bgag-seminare.de	Seminario Ergonomia (per ispettori del lavoro)



**La segreteria KAN
augura a tutti i lettori un buon 2005!**

Impressum



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit
in Europa

Herausgeber / publisher / éditeur: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) mit finanzieller Unterstützung des Bundesministeriums für Wirtschaft und Arbeit / with the financial support of the German Ministry of Economics and Labour / avec le soutien financier du Ministère allemand de l'Economie et du Travail.

Redaktion / editor / rédaction: Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Geschäftsstelle – Sonja Miesner, Michael Robert

Schriftleitung / responsible / responsable: Dr.-Ing. Joachim Lambert Alte Heerstr. 111 D – 53757 Sankt Augustin

Übersetzung / translation / traduction: Simona Rofrano

Erscheinungsweise: vierteljährlich / mode of appearance: quarterly / parution trimestrielle

Verbreitungsweise unentgeltlich / distributed free of charge / distribué gratuitement

Tel.: +49 (0) 2241 – 231 3463 **Fax:** +49 (0) 2241 – 231 3464 **Internet:** www.kan.de **E-Mail:** info@kan.de